

**COMUNICAZIONE****Dal 19 luglio 100 giovani da tutto al mondo al Lab di Gemona**

**S**ONO GIOVANI STUDENTI, artisti e professionisti della comunicazione provenienti da ogni parte del mondo. In comune hanno la conoscenza della lingua italiana e l'interesse ad approfondire la cultura del Belpaese. Si ritrovano insieme a Gemona del Friuli, alla Casa dello studente, come avviene ormai in maniera stabile dal 1989, e per quasi un mese, quest'anno da lunedì 19 luglio a mercoledì 11 agosto, danno vita al Lab, il Laboratorio internazionale della comunicazione sociale, linguistica e letteraria. Un progetto che si inserisce nella tradizione dei corsi estivi per stranieri promosso dall'Università Cattolica di Milano, sbarcato in Friuli-Venezia Giulia per la prima volta e in maniera itinerante nel 1980 (da Trieste a Udine, Gorizia, Cividale e Tolmezzo), che si fonda sulla collaborazione scientifica tra l'ateneo milanese e l'Università degli studi di Udine, con l'apporto di Regione, Provincia di Udine e Comune di Gemona.

Giunto alla 48ª edizione, il Lab quest'anno ha scelto come argomento guida sul quale studiare e lavorare «Unitedcolors.it Giovani meticcii connessi».

«Il primo macrotema che verrà trattato in maniera multidisciplinare è un'anticipazione delle celebrazioni, nel 2011, dei 150 anni dell'unità d'Italia – spiega Emanuela DeMarchi, direttrice del Lab –; ci si interrogherà su quale Paese, dal punto di vista sociale, politico e culturale, sia stato consegnato alle nuove generazioni. Giovani sui quali verrà concentrata la riflessione, in quanto immersi in una società caratterizzata da un'identità fortemente meticcica, non solo perché figli di immigrati che vivono in Italia, ma comunque italiani che hanno sempre più a che fare con una società meticcica, caratterizzata da grande movimento e spostamento a livello planetario di persone e di culture diverse. Si parlerà – aggiunge – di giovani connessi, cioè di nuove

culture di comunicazione e di relazione giovanile che originano da una rivoluzione tecnologica, rappresentata dalla rete, che diventa anche rivoluzione culturale».

A dar vita al Lab 2010 un centinaio di studenti in rappresentanza di una trentina di paesi (per lo più alloggiati nelle case dei gemonesi), insieme a docenti, ospiti d'onore e maestri di bottega e, anticipa DeMarchi, «a parlare di giovani e del loro futuro saranno per lo più giovani protagonisti della propria disciplina professionale, ovvero il presente del futuro».

Gli studenti cominciano a lavorare al mattino, con spazi dedicati agli aggiornamenti linguistici (organizzati su vari livelli) e culturali (riguardanti letteratura, arte, cinema, storia, sociologia dei media e metodologia della creatività). Al pomeriggio prendono vita quelli che sono i tratti distintivi del Lab, cioè le attività di bottega, mediante le quali i corsisti possono mettere in campo, in qualsiasi campo e in maniera pratica, creatività e fantasia. Quest'anno le proposte spaziano dalla redazione di un minicorso di italiano on line per stranieri (diretto da Gianfranco Barbieri), alla predisposizione di una presentazione di reperti di scavi archeologici (con l'archeologo Luca Villa, la collaborazione di Natascia Fasiolo e del Comune di Artegna). Si può lavorare anche con strumenti a percussione e con l'apporto di altre botteghe mettere insieme diverse tradizioni musicali (sotto la direzione di Roberto Lugli, con Marta Job), ma anche all'ideazione e alla messa in scena di uno spettacolo teatrale (diretto da Claudio Bernardi e Laura Cantarelli, con Domenico Ferrari e Viviana Gariboldi). E poi ci sono le botteghe di comunicazione, dal giornalismo (diretta da Cristiana De Falco) a quella videotelevisiva (con Piero Passaniti e Mattia Vale) e radiofonica (direzione affidata a Marco D'An-



I partecipanti al Laboratorio internazionale della comunicazione in un'edizione del passato.

drea e Benedetta Mincarini, in collaborazione con Daniel Marco Celotti), che si articolano nella redazione di un periodico e del portale on line del Lab ([www.labmagazine.eu](http://www.labmagazine.eu)), nella realizzazione di una trasmissione radiofonica («Labonair» con Radio Onde furlane), di un cortometraggio di fiction e di video-news.

Tra i vari appuntamenti, sabato 24 luglio «Indovina chi viene a cena?», un'occasione di incontro con tutte le famiglie che ospitano gli studenti. Martedì 27 luglio è previsto il convegno internazionale di studi dal titolo «L'Europa e il mondo tra integrazione e conflitto: quali prospettive per i giovani?», mentre lunedì 2 agosto si parlerà di «Lingue minoritarie e new media».

E come avviene ormai dal 1990 l'appuntamento diventa anche l'occasione per assegnare il «Gamajun international awards-Premio Bruno DeMarchi» a un rappresentante

della cultura europea (in via eccezionale anche non europea), distintosi per le sue doti di comunicatore. Nelle passate edizioni, tra gli altri, sono stati premiati il cardinale Agostino Casaroli, Romano Prodi, le attrici Alida Valli e Lina Sastri, il fumettista Altan, il giornalista Sergio Zavoli, il poeta Mario Luzi, i registi Mario Monicelli e l'africano Souleymane Cissé, la cantante Noa e il cantautore Fabrizio De André, il sacerdote toscano Arturo Paoli, oltre al Premio Nobel goriziano, il fisico Carlo Rubbia. Nessuna anticipazione sul vincitore 2010, il cui nome verrà reso noto solo a ridosso dell'appuntamento, in calendario martedì 20 luglio.

Tutti gli eventi e gli incontri del Lab, che si propone anche come sperimentazione di convivenza, comunicazione e integrazione, sono gratuiti e aperti al pubblico.

**MONIKA PASCOLO**